

ScienzEstate – Campus di Novoli

20 settembre 2023, ore 18-19.30, aula D6/016

L'Europa dall'Atlantico agli Urali: un sogno svanito o una comunità di destino?

Nell'estate del 1959, in piena guerra fredda, Giorgio La Pira si reca in pellegrinaggio a Mosca e parla di una "casa comune" tra est e ovest da costruire sulla roccia della fede cristiana. Lo stesso anno, il Generale Charles De Gaulle evoca la prospettiva di un'Europa estesa dall'Atlantico agli Urali che, all'inizio degli anni ottanta, Giovanni Paolo II rilancia aggiungendo la suggestiva immagine di un'Europa che respira con due polmoni (occidentale e orientale) e, nella seconda metà degli anni ottanta, il segretario generale del Partito comunista sovietico, Mikhail Gorbaciov, avanza la proposta di una "casa comune europea". In quel frangente storico, e più precisamente nel 1988, i fondatori di Rondine, la cittadella della pace alle porte di Arezzo, scrivono a Raissa Gorbaciov nella speranza di poter aprire una fessura di dialogo nel muro dei blocchi contrapposti. Inaspettatamente, la first lady sovietica invita il gruppo a Mosca e da quel viaggio nasce un'esperienza di incontro tra giovani provenienti da ogni parte del mondo che ancora genera semi di pace.

Oggi tutto questo può apparire illusorio, irrealistico o, al massimo, utopistico. Eppure, proprio seguendo l'esempio di uomini come La Pira, vale la pena conoscere storie ed esperienze di pace e domandarsi se l'Europa, dall'Atlantico agli Urali, è ormai un sogno svanito o se può essere ancora una comunità di destino.

Intervengono:

Bruna Bagnato (Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali)

Leonardo Bianchi (Dipartimento di Scienze Giuridiche)

Patrizia Giunti (Dipartimento di Scienze Giuridiche e Presidente della Fondazione Giorgio La Pira)

Antonio Magliulo (Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa)

Franco Vaccari (Rondine, Cittadella della Pace)

Nel corso dell'incontro, la dott.ssa Benedetta Calonaci della Biblioteca di Scienze sociali presenterà i materiali, le attività ed i servizi del Centro di Documentazione Europea (CDE) dell'Università di Firenze.